

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

5-7/11/2022

GUASTO ALL'ACQUEDOTTO

Rotta una tubatura al rione San Pietro i rubinetti restano a secco per 5 ore

Domenica mattina senza l'acqua per oltre 800 residenti
Asm: «Intervento d'urgenza, disagi purtroppo inevitabili»



Un operaio dell'Asm al lavoro ieri mattina per riparare il guasto che si è verificato in via Bonfante

PAVIA

Oltre 800 persone ieri sono rimaste circa 5 ore senz'acqua a causa della rottura di una tubazione in via Bonfante, nel quartiere San Pietro. Lo stop è stato improvviso e ha riguardato anche quattro palazzine di via Francana, strada sulla quale sfocia via Bonfante. Il servizio per le emer-

genze di Asm Pavia è stato avvertito di prima mattina e i tecnici si sono immediatamente attivati per sanare la perdita, dovuta alla condotta fortemente deteriorata. L'azienda è stata costretta ad interrompere l'erogazione dell'acqua, tornata a scendere dai rubinetti verso le 13.

«L'interruzione è stata necessaria per sistemare la con-

dotta e accelerare i tempi – spiega Andrea Vacchelli, direttore tecnico di Asm Pavia –. L'intervento si è concluso verso mezzogiorno e poco dopo il servizio idrico è stato ripristinato. I tecnici hanno posizionato una fascetta e riparato il tubo il più velocemente possibile per limitare al massimo i disagi».

Ma le proteste sono state

moltissime per “l’interruzione improvvisa del servizio che ha messo in difficoltà i residenti, obbligati a trascorrere la domenica mattina senza docce e lavatrici. Proteste raccolte dal consigliere comunale del Partito democratico Fabio Castagna.

LE PROTESTE

«Si sarebbe invece dovuto provvedere ad un’adeguata comunicazione per consentire agli abitanti di organizzarsi – sottolinea il consigliere Castagna –. L’intervento di riparazione era necessario e prioritario e ringraziamo gli operatori di Asm per essersi mossi subito. Ma proprio per la gravità del guasto, sarebbe stato anche indispensabile provvedere ad informare la cittadinanza. I residenti di via Francana e via Bonfante avrebbero dovuto essere avvertiti per tempo prima di chiudere l’acqua, in modo da permettere loro di organizzarsi con scorte di risorsa idrica. Con una tempestiva informazione i disagi sarebbero

stati minori rispetto a quelli subiti da così tante persone». Ad essersi rotto è stato un tubo dell’acquedotto che attraversa via Bonfante. Inizialmente la perdita era di lieve entità, ma con il passare del tempo il foro si è ulteriormente allargato.

SEGNALAZIONI AL MATTINO

«Le prime segnalazioni erano arrivate al mattino verso le 8,20 – fa sapere Vacchelli -. Si è dovuto isolare l’intero tratto interessato, chiudendo le saracinesche e bloccando l’erogazione dell’acqua nell’area dei lavori. Nei prossimi giorni l’acqua potrebbe scendere sporca non solo in via Bonfante e via Francana, ma anche nelle strade vicine. Terremo monitorata la situazione e, se necessario, interverremo con gli spurghi». —

STEFANIA PRATO

A Pavia si aspettava solo l'annuncio i centristi sapevano della svolta

Poma, Lanfranchi e Barbieri con Moratti. Centinaio: bisognava cacciarla prima dalla giunta lombarda

Stefano Romano / PAVIA

La candidatura di Letizia Moratti alla presidenza della Lombardia con il Terzo polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi, almeno vista da Pavia, sembra tutt'altro che un fulmine a ciel sereno.

È come se potenziali sostenitori ed ex alleati abbandonati aspettassero soltanto l'annuncio ufficiale di una scelta già fatta poche ore dopo aver lasciato la vicepresidenza della regione a Moratti era stata chiamata da Attilio Fontana.

CHI CREDE NEL PROGETTO

«Quella di Letizia Moratti è un'ottima candidatura», taglia corto Vittorio Poma, per due volte alla presidenza della Provincia e, l'altro giorno, ad accogliere Carlo Calenda all'Annunciata con la referente pavese del Terzo polo Angela Gregorini. «Nella figura di Letizia Moratti – aggiunge

– si può riconoscere un'area più ampia di quella da cui proviene».

Forse con un po' meno entusiasmo, ma anche Pier Achille Lanfranchi, candidato al Parlamento con il Terzo polo alle ultime politiche, sostiene la scelta di Moratti. «È una candidatura interessante che arriva da una persona capace e competente con cui ho avuto modo di lavorare quando lei era sindaca di Milano e io dirigente».

Il fatto che Letizia Moratti abbia lasciato il centrodestra solo da pochi giorni non impensierisce Carlo Barbieri che, dopo essere stato sindaco di Voghera con Forza Italia, si è avvicinato al Terzo polo. «Moratti ha dato alla Lombardia un apporto importante in un momento difficile – spiega –. E ora può dare un apporto altrettanto importante alla politica del Terzo polo, una politica vicina ai cittadini e fatta di concretezza



In alto a sinistra, Carlo Calenda con Vittorio Poma e Angela Gregorini. A destra, Pier Achille Lanfranchi. Qui sopra, da sinistra, Michele Lissia (Pd), Gian Marco Centinaio (Lega) e Alessandro Cattaneo (Fi)

di cui la Regione e il Paese hanno bisogno».

CHI BOCCIA LA SVOLTA

Centrodestra, M5s e sinistra stroncano la candidatura Moratti mentre il Pd resta alla finestra con più dubbi che certezze. «Chi oggi si stupisce della candidatura Moratti deve aver vissuto altrove negli ultimi mesi – commenta il senatore leghista Gian Marco Centinaio –. L'unico rammarico è che non sia stata cacciata dalla giunta Fontana quando aveva cominciato ad attaccare il presidente».

«A Letizia Moratti andava bene qualunque lista purché lei fosse candidata presidente – aggiunge il capogruppo di Forza Italia alla Camera Alessandro Cattaneo –. Non è la politica che io concepisco. Mi stupisce, ora, l'appoggio che riceve da chi fino a ieri ha fatto opposizione ai suoi provvedimenti, per esempio sulla sanità».

Ese Carlo Porcari di Articolo Uno sottolinea come «Il terzo polo stia lavorando per far vincere la destra in Lombardia», il segretario di Pavia del Pd Michele Lissia fa emergere tutti i dubbi dem: «Credo che i nostri elettori sarebbero sconcertati da un appoggio del Pd a Letizia Moratti. Il Pd deve costruire una sua coalizione sulla base di proposte concrete e non di calcoli di opportunità».

ALBAREDO E CAMPOSPINOSO

Fusione tra Comuni stasera ultimo incontro

ALBAREDO ARNABOLDI

È in programma questa sera, alle 21, nella sala consiliare del municipio di Albaredo Arnaboldi, l'ultimo incontro con i cittadini, organizzato dai Comuni di Campospino e Albaredo in vista del referendum sulla fusione dei due centri di domenica 20 novembre. «Si tratta dell'ultimo appuntamento per illustrare e commentare insieme il progetto di fusione» affermano i

sindaci di Albaredo e Campospino, Francesco Preda e Olga Volpin, che ieri hanno celebrato insieme la ricorrenza del 4 Novembre. Nel primo incontro pubblico a Campospino, i primi cittadini avevano spiegato le motivazioni che avevano portato ad avviare l'iter per la fusione e i vantaggi, soprattutto economici (2,2 milioni di euro in dieci anni), che porterà la creazione di un Comune unico in termini di investimenti,

miglioramento dei servizi e delle manutenzioni, assunzione di personale. Dopo l'incontro di questa sera la parola passerà agli elettori dei due centri, che saranno chiamati alle urne domenica 20 novembre, dalle 7 alle 23. Due le schede che saranno consegnate: una verde, sulla quale dovranno pronunciarsi con "sì" o "no" sul quesito "Volete che il Comune di Albaredo Arnaboldi sia fuso per incorporazione nel Comune di Campospino?"; una gialla, dove dovranno scegliere se la denominazione del Comune di Campospino debba essere mutata in "Campospino Albaredo" ("sì") o restare l'attuale ("no"). Non è previsto il quorum. —

O.M.

IL CASO

Consiglio di Asm-Isa Tognon rinuncia a delega per i piccoli Comuni

VIGEVANO

In Asm-Isa, i piccoli Comuni che restano, per il momento, senza consigliere di amministrazione. In settimana, infatti, si è riunito il Cda dell'azienda di viale Petrarca: Giorgio Tognon, colui che avrebbe dovuto rappresentare i centri minori (Gallivola, Gravellona e Borgo San Siro; altri soci di minoranza con i Comuni di Garlasco, Cassolnovo e Tromello, mentre Vigevano ha il 95 per cento abbondante delle quote



Giorgio Tognon

tramite Asm holding), ha deciso di non accettare la delega apposta che l'assemblea dei soci aveva deciso di assegnarli. Ora la palla torna proprio a questo organismo che dovrà provare ad assegnare la delega a Stefania Seneca, altrimenti rimarrà nelle mani del presidente Paolo Rossi Zorzoli.

Una situazione che fa arrabbiare i diretti interessati, cioè i paesi più piccoli che non si sentono rappresentati. «Chiederemo di avere quanto richiesto e quanto promesso dal sindaco Ceffa – dice Riccardo Fiorina, consigliere comunale di Gravellona – ovvero un consigliere che abbia deleghe ampie e che possa essere il portavoce delle nostre istanze. Non ne facciamo una questione di nomi e per noi va benissimo anche Seneca, ma sarebbe insolito avere un presidente espressione di Vigevano e i due consi-

glieri anche. In ogni caso sono passati quattro mesi e la nostra rappresentanza non c'è. Anzi: con l'amministratore unico precedente avevamo un interlocutore presente e ora non abbiamo niente».

Tognon preferisce per il momento non rilasciare dichiarazioni: il consigliere, però, avrebbe mandato una mail ai Comuni per spiegare il senso della sua rinuncia. Questa scelta, oltretutto, riduce i soldi che verranno erogati al consigliere (6 mila euro, mentre la delega specifica lo avrebbe portato a quota 12 mila); Stefania Seneca è anch'essa a quota 6 mila, mentre il presidente Zorzoli Rossi riceve 8 mila euro di fisso e 13 mila per le altre deleghe. Anche sui costi del nuovo organo amministrativo si erano levate le proteste del Comune di Gravellona. —

OLIVIERO DELLERBA

CASSOLNOVO



Acqua scura nel cavo Paletta che attraversa tutto il centro abitato

L'acqua del canale si colora di nero Oggi sarà analizzata

Alcuni cittadini hanno notato l'aspetto anomalo del cavo Paletta. Interviene la polizia locale, avvertite Ats e Arpa per accertamenti sulle cause

CASSOLNOVO.

L'acqua del cavo Paletta è nera. Se ne sono accorti ieri alcuni cittadini che hanno visto come il fosso che attraversa il paese, portando acqua all'irrigazione dei cam-

pi, si fosse completamente annerito.

Dopo le segnalazioni sono arrivati sul posto gli agenti della polizia locale e il vicesindaco Paolo Bazzigaluppi, che hanno potuto constatare come al colore nero non corrispondessero odori fastidiosi.

«La polizia locale – spiega Bazzigaluppi – ha avvertito l'Ats di Pavia che interverrà». Sarà allertata anche l'Arpa (Agenzia regionale

protezione ambientale), come da protocollo in questi casi, che già da oggi potrebbe effettuare gli esami necessari a stabilire perché l'acqua del fosso sia diventata nera e se questo costituisca in qualche modo un pericolo per l'ambiente.

Il cavo Paletta nasce nei pressi della frazione Villanova di Cassolnovo e attraversa, in parte coperto, in parte all'aperto, tutto il paese per dare l'acqua ai campi che vengono coltivati.

L'acqua, in modo particolare, è risultata nera in via San Bartolomeo, dove il cavo passa scoperto proprio sotto la chiesa parrocchiale.

Il corso d'acqua è di proprietà di alcuni privati che lavorano come agricoltori e che hanno anche il compito di tenerlo ordinato e pulito.

Oggi verranno effettuate alcune rilevazioni da parte dell'Ats e dell'Arpa e si potrà capire se l'acqua sia stata contaminata oppure se il colore nero del cavo Paletta derivi da motivazioni che comunque non incidono sulla qualità dell'ambiente e delle acque che alimentano le colture, soprattutto di riso, che si trovano nelle campagne attorno a Cassolnovo. —

ANDREA BALLONE

IL CONGRESSO

Lega, l'assessora Marcone rieletta segretaria cittadina

Primo impegno: coinvolgere i militanti nella discussione sulle scelte per la città
Prima grana: gestire la verifica di giunta chiesta dagli alleati del centrodestra

Stefano Romano / PAVIA

Roberta Marcone, assessora al commercio della giunta Fracassi, è la nuova segretaria cittadina della Lega, retta finora dal senatore Gian Marco Centinaio i veste di commissario. Marcone è stata eletta con 23 voti contro i 13 raccolti dall'altro candidato, Massimo Malfanti. L'assemblea finale del congresso cittadino ha eletto anche il nuovo direttivo di cui fanno parte Daniele Zella, Eugenia Marchetti, Daniele Comini, Fausto Bazzani, Maria Pia Taraso e Marco dell'Acqua

Roberta Marcone ha già ricoperto il ruolo di segretario cittadino della Lega dal 2015 al 2020 e dal 2019 è assessore in Comune con delega al Turismo, Commercio, Artigianato, Politiche economiche, Benessere e Tutela Animale. Il ritorno alla segreteria cittadina segna in qualche modo una vittoria della linea politica del sindaco Fracassi. Ora, il compito della neo segretaria sarà in primo luogo quello di smussare le polemiche interne al Carroccio pavese. Polemiche che in più di un'occasione hanno visto il senatore Centinaio e il sindaco Fracassi lanciarsi frecciate.

IPRIMI IMPEGNI

«Chi mi conosce sa che non sono una persona da grandi proclami – commenta la neoletta segretaria -. Alle parole ho sempre preferito i fatti, dimostrando con concretezza il mio impegno, impegni profuso insieme a tutti i militanti. La sintesi di tutto: impegno, concretezza, valori, forza e coraggio».

Tra i punti del programma della neo segretaria: «Coinvolgere ogni militante nelle scelte, nello sviluppo di idee e programmi, tornare sul territorio, nelle vie e nelle piazze, valorizzare la cultura, la storia, le tradizioni pavesi,



1-La neo segretaria della Lega cittadina Roberta Marcone. 2-Il responsabile provinciale Jacopo Vignati con Massimo Malfanti. 3-L'assemblea congressuale con il senatore Gian Marco Centinaio

agricoltura, artigianato e commercio, instaurare e consolidare i rapporti con gli eletti del partito sia in ambito locale, nazionale ed europeo al fine di garantire un dialogo costruttivo che permetta di poter difendere gli interessi del territorio nelle opportune sedi istituzionali».

E poi: «Promuovere i principi autonomisti della Lega, rendere la nostra città protagonista del cambiamento: sono tante le opportunità da cogliere, vanno conosciute, se-

gnalate, accompagnare la sicurezza e il decoro di Pavia».

DOPO IL CONGRESSO, VERIFICA DI GIUNTA

L'elezione della nuova segretaria leghista apre le porte anche alla verifica di giunta che gli alleati del centrodestra chiedono a gran voce da mesi. Verifica finora rimandata dal sindaco Fracassi anche in ragione del fatto che la Lega, il suo partito, non aveva completato il congresso.

«Un congresso che, dopo la pausa imposta dal Covid,

ha riportato finalmente al centro la discussione sui problemi – commenta il responsabile provinciale del Carroccio Jacopo Vignati -. Ora, tra i primi punti da affrontare, ci sarà la verifica di giunta».

Vignati non ne parla esplicitamente, ma all'interno della verifica la Lega dovrà anche affrontare il tema di un rimpasto nella squadra di Fracassi che arriverebbe ben oltre la metà del mandato e a poco più di un anno dalle elezioni comunali. —



FORZA ITALIA

Nuovo direttivo del Pavese

Nominato il nuovo direttivo di Forza Italia dell'Alto e Basso Pavese. Coordinatore è Alessandro Abbiati (nella foto, a destra, con Alessandro Cottaneo), vicesindaco di Lardirago, affiancato da Felice Novazzi, Ivana Cartani, Mario Mortaruolo, Michele Napolitano, Claudio Bovera, Alessandro Buroni, Flavio Crea e Fabio Zambianchi.

Con il leader di Azione, all'Annunciata anche l'ex presidente della Provincia che potrebbe candidarsi a sindaco di Pavia

Arriva Calenda e Poma torna in scena «Con Carlo si fa una politica credibile»

LA STORIA

Fabrizio Merli / PAVIA

Per il ritorno sulla scena pubblica, Vittorio Poma, ex presidente della Provincia di Pavia, ha scelto la presentazione del libro "La libertà che non libera" di Carlo Calenda, leader di Azione. Non solo da semplice spettatore, ma introducendo l'ospite alla Sala dell'Annunciata con parole di stima per il co fondatore del Terzo Polo.

«POLITICA CREDIBILE»

Appena prima di salire sul palco per introdurre Calenda, Poma spiega le ragioni della sua presenza: «Sono qui, ovviamente, per assistere alla presentazione, ma non nego di sentire la proposta di Calenda vicina alla mia esperienza politica e alla mia formazione culturale. Il leader di Azione ha la capacità di parlare a una platea ampia di persone che vogliono una politica credibile, alle quali si dica chiaramente cosa si può fare e come e cosa no».

Calenda, visto in quest'ottica, è più vicino ai centristi delusi che non ai reduci del Partito democratico.

«Oggi c'è una maggioranza silenziosa – aggiunge Poma – a metà strada tra l'astensione e la delusione di moderati traditi da una rivoluzione liberale mai arrivata e da un riformismo di facciata. La proposta di Calenda cade in un momento in cui chi dovrebbe essere portavoce del riformismo fa domande che non hanno una risposta, mentre quanto sta accadendo in Regione è l'epitaffio di un'esperienza arrivata al capolinea». La presenza di Poma, però, assume anche un valore prospettico: nel 2023 si voterà per le regionali, nel 2024 per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Pavia. Alla presenta-

Carlo Calenda a destra con l'ex presidente Poma e sotto con l'ex sindaco di Voghera Barbieri. Per l'occasione l'Annunciata si è riempita di gente



zione di Calenda c'è anche Niccolò Fraschini, uno dei cinque consiglieri comunali che hanno chiesto le dimissioni dell'assessora alla Cultura, Mariangela Singali. E si dice che anche esponenti della giunta comunale di Pavia abbiano contattato Poma per discutere di un eventuale "piano B", nel caso in cui la crisi nella quale è appena entrato il sindaco Fabrizio Fracassi si

trasformi in un uragano. Ma valutazioni precise, in questo senso, sono forse ancora un poco premature.

PUBBLICO ETEROGENEO

Il colpo d'occhio alla Sala dell'Annunciata, comunque, restituisce l'interesse dei pavesi per le parole d'ordine di Azione. E quello che colpisce, oltre al fatto che i posti a sedere siano sold out e che molti

seguano l'incontro in piedi, è l'età media; l'incredibile quantità di ragazzi giovani o giovanissimi che, a rigor di logica, in un venerdì sera non dovrebbero essere a un dibattito politico. E che, invece, ci sono. Ma l'appel di Calenda per le fasce più giovani non è comunque un dato inedito. Analizzando i volti noti, però, si riconoscono politici che hanno, alle proprie spalle,

storie e percorsi decisamente diversi, e qualche volta addirittura contrapposti.

GLI EX DEM

Tra il pubblico, in molti hanno alle spalle una militanza nel Partito democratico. È il caso della consigliera comunale di Azione, Angela Gregorini, dell'ex assessora provinciale Emanuela Marchiafava, coordinatrice di Italia Viva in-

sieme a Pier Achille Lanfranchi, fresco di candidatura alla Camera dei Deputati. E poi c'è Giovanni Magni, ex assessore ai Lavori pubblici nella giunta Depaoli, oggi con Renzi. Ma ad ascoltare le parole di Calenda ci sono anche Maurizio Lazzari, ex Forza Italia passato a Italia Viva, Carlo Barbieri, ex sindaco di Voghera con Forza Italia transitato ad Azione, Marco Galandra, ex assessore nella giunta Cattaneo ed ex di Alleanza nazionale. E, infine, Andrea Itraloni, sindaco di Copiano, candidato a presidente della Provincia da Forza Italia proprio in contrapposizione a Vittorio Poma, nel 2016 e, più di recente, schierato per la candidatura del ciocchiano Angelo Bargigia contro Giovanni Palli. Semplice osservatore o partecipe interessato? La storia lo dirà.

LA CORRENTE DEL CARROCCIO

Ciocca e i "nordisti" della Lega «Il Comitato cresce ancora»

PAVIA

Nato un mese fa su iniziativa di Umberto Bossi, all'indomani delle elezioni in cui la Lega ha frenato e ceduto molto terreno a Fratelli d'Italia, il "Comitato Nord" affida il bilancio delle prime settimane di attività ai suoi coordinatori, l'europarlamentare pavese Angelo Ciocca e Paolo Grimoldi. «Siamo molto soddisfatti

dei risultati ottenuti – dicono in una nota congiunta –. Siamo nati per far rifiorire l'anima nordista del nostro movimento, con l'obiettivo di difendere e ottenere l'autonomia: qualche risultato comincia già a vedersi. In poco più di quattro settimane, molti militanti hanno aderito all'iniziativa di Umberto Bossi». Ciocca e Grimoldi tengono a sottolineare che il movimento, che

molti nella Lega hanno battezzato corrente storcendo il naso, non è nato per spaccare il Carroccio.

«L'adesione – precisano – è rivolta ai tesserati della Lega proprio perché il Comitato non lavora contro, ma per il partito di cui fa parte, il cui segretario indiscusso è Matteo Salvini».

Il «motivo di tanto consenso, dopo il mezzo passo falso alle ultime elezioni po-



Angelo Ciocca nell'aula del Parlamento europeo

litiche» è «la chiarezza del messaggio, innanzitutto – spiegano Ciocca e Grimoldi. Il nome stesso del Comitato fondato da Bossi è caratterizzato da due termini che ne definiscono con semplicità progettualità e visione politica. In un contesto politico nazionale dove l'idea centralista è predominante (basti vedere i nomi e i simboli dei partiti che compongono la compagine governativa appena formata), iniziative come quelle del Comitato Nord diventano vitali per soddisfare le aspettative della gente che vive nel settentrione d'Italia, un'area che deve essere difesa e rilanciata per tornare a correre e ad essere la locomotiva del Paese». —

Marzano **Stop alle bottiglie** **di plastica**

Svolta alla mensa scolastica del Comune di Marzano dove si è deciso di togliere le bottigliette d'acqua a favore delle brocche. L'obiettivo è duplice: da un lato riportare sulle tavole l'acqua del rubinetto e dall'altro contribuire al percorso educativo ambientale "Plastic free", archiviando una volta per sempre le bottiglie monouso. Le brocche, dotate di coperchio, una volta riempite presso gli appositi erogatori, saranno gestite nel rispetto delle norme igieniche.

Acqua: Legambiente, impronta Italia è fra più alte in Europa

Circa 130 miliardi metri cubi/anno, serve gestione responsabile

ANSA) - ROMA - In Italia si prelevano più di 33 miliardi di metri cubi di acqua l'anno e se ne perde il 22% (di cui 17% nel settore agricolo e il 40% in quello civile) e secondo i dati del water footprint network "l'impronta idrica" del nostro Paese è stimata in circa 130 miliardi di metri cubi all'anno - una delle più alte d'Europa - di cui il 60% è relativo all'acqua utilizzata per prodotti o ingredienti importati dall'estero.

Lo afferma Legambiente in occasione della IV edizione del Forum Acqua "L'impronta idrica come strumento di adattamento alla crisi climatica" organizzato in collaborazione con Utilitalia e con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e della Regione Lazio.

Quanto ai consumi di acqua ogni anno in Italia la stima è di oltre 26 miliardi di metri cubi con il settore agricolo che è il più "idroesigente" (55%), seguito da quello industriale (27%) e da quello civile (18%) fa sapere Legambiente spiegando che i consumi rappresentano poco meno del 78% dei 33 miliardi prelevati, a causa del 22% delle perdite.

"Numeri non più sostenibili su cui bisogna intervenire rapidamente" dice la ong secondo cui è necessario "utilizzare l'impronta idrica per migliorare la gestione" dell'acqua "e la sostenibilità ambientale dei processi, aumentare la consapevolezza dei consumatori e produttori e cambiare il modello di gestione dell'acqua in ambito urbano".

Ad incrementare la vulnerabilità dell'acqua, aggiunge Legambiente, "è la forte crescita di eventi climatici estremi che causano danni ai territori, alle attività produttive, alla salute dei cittadini e agli ecosistemi". (ANSA).

Più energia dai fanghi di depurazione, Newlisi a Ecomondo 2022

Roma - (Adnkronos) - Una soluzione innovativa per la riduzione dei fanghi di depurazione con recupero di energia sviluppata da Newlisi, società italiana attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane e industriali. Newlisi presenta la sua tecnologia alla venticinquesima edizione di Ecomondo (padiglione D2, stand 122), evento internazionale dedicato alla green economy, che si svolge dall'8 all'11 novembre alla Fiera di Rimini. Il processo Newlisi, selezionato tra le migliori soluzioni tecnologiche di questa edizione, è segnalato sulla piattaforma Ecomondo nella sezione novità. Inoltre, mercoledì 9 novembre Edoardo Riccio, Ceo Newlisi, racconterà l'azienda come case history di successo nell'ambito dell'evento 'Zero Polluted and Circular Water - Gestione, trattamento e valorizzazione dei fanghi di depurazione', che si terrà dalle 10 presso la Sala Environmental Monitoring and Control al padiglione D7. L'evento è a cura del Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo&Università di Brescia, Irsa-Cnr, Iss e Utilitalia. Ideata e sviluppata da più di un decennio e brevettata in 38 Paesi, la soluzione Newlisi permette, in abbinamento con un digestore anaerobico, di incrementare la produzione di biogas e di metano fino al 50% e di ridurre i fanghi a smaltimento anche oltre il 70%. Applicabile in campo sia civile che industriale, consente di mitigare i rischi operativi connessi alla gestione dei fanghi e di contribuire a sistemi di depurazione sostenibili, garantendo così vantaggi economici, sociali e ambientali a beneficio degli operatori del servizio idrico e dell'intera collettività. "In questo momento di grande criticità - spiega Edoardo Riccio - la tecnologia Newlisi rappresenta una soluzione semplice e facilmente applicabile per ridurre il rifiuto generato dalla depurazione delle acque e aumentare la produzione di energia rinnovabile in ottica di economia circolare". Il processo consiste in un'idrolisi termochimica ossidativa dei fanghi a due fasi (acida e alcalina), o ad una sola fase (alcalina), condotta a bassa temperatura (non superiore a 85°C) e a pressione atmosferica. Rispetto ad un'idrolisi convenzionale senza ossidazione, l'utilizzo di un agente ossidante favorisce la disgregazione dei fanghi e produce dei composti solubili adatti per il processo di digestione anaerobica. Il risultato finale è la riduzione della frazione solida che, solubilizzata, incrementa la produzione di biogas, rende il fango più facilmente digeribile e ne migliora la disidratabilità. Sul piano finanziario, per Newlisi, il 2022 si è aperto con un nuovo round di capitale pari a 6,5 milioni di euro a sostegno di una nuova fase di sviluppo che, dopo il consolidamento della tecnologia, mira ad accrescere nel prossimo quinquennio la presenza in Italia e all'estero. Questa importante ricapitalizzazione ha rappresentato per Newlisi l'inizio di un nuovo corso, segnato anche dalla nomina del nuovo consiglio di amministrazione: a guidare il Cda di Newlisi è Edoardo Riccio, manager di lunghissima esperienza in svariati settori, sia in ambito industriale che finanziario. Accanto a lui, Alessandro Campanella, esperto in operazioni di M&A, pianificazione strategica e investor relations, in Newlisi dal 2017, e Chicco Testa, presidente di Fise Assoambiente, Proger Spa, E.Va Energie Valsabbia Spa. e ad di Telit Communications Spa. Ad accompagnare il nuovo round di investimento, anche un completo restyling del marchio. A Ecomondo, sarà infatti visibile la nuova brand identity di Newlisi, applicata a tutti gli allestimenti dello stand con elementi grafici ispirati a colori e forme che rimandano ai concetti di tecnologia, innovazione, ambiente ed economia circolare. Lo scenario: la produzione totale di fanghi di depurazione in Italia è stimata in 3,9 milioni di tonnellate, di

cui 3,1 milioni di tonnellate derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane, con previsioni di forte crescita nei prossimi anni in ragione del progressivo aumento delle attività di depurazione, anche in conformità con l'evoluzione del contesto normativo nazionale e comunitario.